



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma – tel. 06.42020911 – 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

Roma, 22 Ottobre 2014

URGENTE

Al Capo del Corpo forestale dello Stato

Al Vice Capo del Corpo forestale dello Stato

All'Ufficio Relazioni Sindacali del CFS

Al Servizio VI – Ufficio Ispettivo del CFS

c/o Corpo forestale dello Stato - Ispettorato Generale
Via G. Carducci 5 – 00187 ROMA

Oggetto: Epidemia virus Ebola.
Problematiche legate ai controlli sugli animali esotici di provenienza africana.
Potenziali rischi per il personale del Corpo forestale dello Stato.

In merito alla ben nota emergenza rappresentata dal virus Ebola, apprendiamo da fonti del Ministero della Salute che, nei paesi colpiti del continente africano, una delle fonti primarie di contagio sarebbe rappresentata in prima istanza dagli animali selvatici vivi o morti (chiroterri, primati, artiodattili, ecc.) e solo successivamente dall'uomo.

Benché non vi siano ancora informazioni scientifiche esaustive su tutte le specie che costituiscono un possibile serbatoio per il virus Ebola, pare di capire che tutti gli esemplari di fauna africana vengano considerati a rischio, con particolare attenzione per i chiroterri (unico serbatoio virale confermato), ma notizie riportano che, in alcune zone, la malattia ha ucciso il 93% della popolazione di gorilla e scimpanzé, ponendo i primati tra gli esemplari a maggior rischio di contagio e trasmissione del virus.

Abbiamo letto con attenzione la recente nota diffusa dal Servizio III - Divisione 8^a di codesto Ispettorato Generale (prot. 2830 del 21/10/2014) recante quale oggetto: *“Epidemia da virus Ebola. Comunicazione ai datori di lavoro del Corpo forestale dello Stato”* nonché i vari allegati ministeriali (Ministero dell'Interno e Ministero della Salute), tuttavia nel contesto sopra evidenziato riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione anche sul pericolo di esposizione al virus a cui potenzialmente si espongono quanti normalmente sono chiamati a lavorare a contatto con esemplari esotici di specie animali (vivi e morti, o loro parti, sangue, secrezioni, organi o altri fluidi biologici corporei nonché con ambienti contaminati) provenienti da circuito illegale o di provenienza sconosciuta (pertanto non controllati a livello sanitario), ma anche degli animali esotici importati legalmente, in quanto la quarantena spesso avviene nei paesi di origine.

E' notizia recente il sequestro, da parte di personale forestale, di esemplari di Macaco di provenienza nord africana, introdotti illegalmente in Italia in assenza di alcun tipo di profilassi; premesso che il mercato illegale di animali esotici è decisamente florido, riteniamo che il personale del Corpo forestale dello Stato vada adeguatamente tutelato dal rischio contagio anche in tali occasioni: a partire dai colleghi impiegati nel Servizio CITES, con particolare riguardo a quanti operano nei NOC in ambito doganale, ma anche negli SCT e nel Settore Investigativo Centrale, poiché intervengono sul territorio per controllare strutture zoologiche e circensi (in alcuni casi rientrati dal continente africano) o per sequestrare esemplari di specie animali importati illegalmente nel nostro Paese, fino ad arrivare al personale dei Comandi Stazione chiamato a supporto o che a vario titolo interviene.

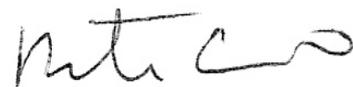
Considerando che la malattia costituisce un rischio non solo per il singolo operatore, ma per l'intera comunità in cui risiede e tenuto conto delle prescrizioni che si stanno attuando nelle dogane di tutta Europa, intendiamo sensibilizzare l'Amministrazione al problema specifico e chiediamo di conoscere se attualmente sia stato predisposto o se sia in via di predisposizione un piano di prevenzione e protezione mirato o un protocollo di intervento in caso di contatto con animali a rischio, vivi e morti.

Riteniamo inoltre urgente che l'Amministrazione preveda un percorso formativo/informativo sul rischio di contagio con il virus Ebola in caso di controlli sugli animali esotici sensibilizzando il personale all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali ed alle particolari precauzioni da adottare in tali casi.

Nel rammentare la contingenza della problematica, attendiamo un sollecito riscontro alla presente.

Corrado Bortoli

Esecutivo Nazionale FP CGIL CFS



Francesca Casalucci

Coordinatrice Nazionale FP CGIL CFS



VIA MAIL / FAX